

Atlante delle stragi nazifasciste

Dopo la presentazione alla *Farnesina* del 6 aprile 2016, è finalmente on line l'*Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia* (www.straginazifasciste.it), un progetto promosso dall'Insmlì e dall'Anpi che è stato realizzato grazie al finanziamento del governo della *Repubblica federale di Germania*.

Nella banca dati risultano censite, descritte e geolocalizzate oltre 5400 stragi con circa 23.000 vittime. Il reperimento di tali dati è stato possibile grazie al lavoro di 122 collaboratori in larga parte provenienti dagli *Istituti della rete INSMLI*.

In virtù delle prevedibili segnalazioni che arriveranno, e in previsione del lavoro di reperimento e catalogazione dei materiali a corredo delle stragi (immagini storiche, giornali d'epoca fascista, memorie di pietra, ecc.), è stata attivata una segreteria di redazione, che risponde all'indirizzo email ricerca@straginazifasciste.it. La banca dati infatti, seppur già da ora perfettamente funzionante e consultabile, è da considerarsi come nuovo punto di partenza – e non di arrivo – della ricerca sulla violenza nazista e fascista in Italia nel periodo 1943-1945

Il progetto:

A seguito delle raccomandazioni avanzate dalla Commissione storica italo-tedesca a conclusione dei suoi lavori (dicembre 2012), il Governo della Repubblica Federale Tedesca si impegnò a finanziare una serie di iniziative relative ai rapporti fra i due paesi durante la seconda guerra mondiale. Fra queste vi era un "Atlante delle stragi nazifasciste" che fornisse finalmente un elenco completo degli episodi di violenza contro i civili commessi da parte dell'esercito tedesco e dei suoi alleati fascisti repubblicani durante la seconda guerra mondiale.

Il progetto è stato elaborato dall'INSMLI e dall'Anpi e, ha potuto contare su un Comitato scientifico composto da Luca Baldissara, Università di Pisa; Enzo Fimiani, Direttore Biblioteca provinciale "G. D'Annunzio", Pescara; Marcello Flores, Università di Siena e Direttore scientifico dell'INSMLI (Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia); Gianluca Fulvetti, Università di Pisa e Direttore dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Lucca; Carlo Gentile, Università di Colonia (RFT); Gabriella Gribaudo, Università "Federico II", Napoli; Claudio Silingardi, Direttore generale dell'INSMLI; Toni Rovatti, Università di Bologna.

La direzione scientifica è stata affidata a Paolo Pezzino, Università di Pisa.

La ricerca per la provincia di Reggio Emilia è stata condotta da Massimo Storchi.

Sono state censite 53 stragi per un totale di 414 vittime